MONICA FIORAVANZO*

Introduzione

I saggi raccolti nel presente fascicolo e dedicati alla figura di Alcide De Gasperi sono accomunati dall'interesse a cogliere e ad approfondire il legame che intercorse fra la figura dello statista trentino e la sua terra di origine, nell'arco di tempo in cui il Trentino, a partire dal primo conflitto mondiale e fino al secondo dopoguerra, fu al centro di sconvolgimenti territoriali, politici e culturali appunto legati alle vicende belliche e ai loro esiti internazionali.

Fu in occasione dell'anniversario della scomparsa di De Gasperi (1881-1954) che dal confronto con alcuni colleghi all'interno del Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e Studi internazionali (Spgi) dell'Università di Padova, maturò l'interesse ad approfondire questa peculiare prospettiva del ruolo e dell'opera dello statista, fra le molte che la complessità del suo profilo e la lunghezza stessa del suo cursus politico avevano potuto dischiudere, dando luogo in effetti a molteplici occasioni sia celebrative sia di riflessione storica. Con il patrocinio dell'Università di Padova, e grazie al sostegno del Dipartimento Spgi e in particolare del suo direttore, il professor Sergio Gerotto, è stato quindi possibile organizzare nell'ottobre del 2024 un Convegno a Bressanone (BZ), dedicato a *Alcide De Gasperi tra Vienna, Bolzano, Trento e Roma: dall'Impero asburgico agli accordi De Gasperi-Gruber,* ospiti della Casa della Gioventù dell'Università di Padova.

La scelta di Bressanone come sede del Convegno si lega al sostegno che nel 1952 De Gasperi, allora presidente del Consiglio, diede, di concerto con il rettore Guido Ferro, all'istituzione di una sede distaccata dell'Università di Padova appunto a Bressanone, intesa come uno strumento per favorire il dialogo e i rapporti con il Sudtirolo, in primis sul piano culturale e scientifico.

* Università di Padova, monica.fioravanzo@unipd.it.
DOI 10.3280/XXI2026-058001

 ISSN 1594-3755 ISSNe 1971-159X

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

I saggi qui raccolti, pur partendo da punti di analisi lontani ed esaminando fasi differenti della vita di De Gasperi – da suddito dell'Impero Austroungarico, giornalista, deputato al Parlamento austriaco, a primo presidente del Consiglio e ministro degli Esteri della Repubblica italiana –, evidenziano nel loro insieme il ruolo centrale che la dimensione "transnazionale", intesa qui come dialogo e mediazione fra culture, ha sempre avuto nell'opera e nel pensiero dello statista.

L'attenzione di De Gasperi verso la componente austroungarica, una componente che peraltro nel corso del Novecento rispetto alla comunità italiana del Trentino assunse ruoli e peso differenti, divenendo da soggetto istituzionale un soggetto prevalentemente etnico-linguistico e culturale, fu talora intesa, invero anche strumentalmente, quale espressione di scarso patriottismo, o di carente senso di appartenenza nazionale (all'Italia). Affronta appunto il tema Maurizio Cau nel suo contributo «*Non secondi a nessuno nell'amore alla patria*». *De Gasperi e la coscienza nazionale di un uomo di confine*, nel quale, avvalendosi anche di un interessante apparato iconografico, indaga e chiarisce il nesso fra patriottismo, "trentinismo" e visione nazionale nel pensiero dello statista.

Di un giovane De Gasperi giornalista, si occupa invece Elena Tonezzer nel suo articolo *De Gasperi e la stampa cattolica in una regione di frontiera: attivismo di un giovane militante*, inserendo la figura dello studente universitario cattolico nel vivace clima culturale e politico della Vienna dei primi del Novecento. Se sottolinea la matrice segnatamente cattolica degli esordi sia giornalistici sia come segretario dell'associazione studentesca dei cattolici trentini, l'autrice ricorda però la scelta di De Gasperi, nominato direttore della «Voce Cattolica», di cambiarne il nome in «Trentino», con l'intento di svincolarsi dalla funzione di mero referente diocesano, ponendo in primo piano la sfera pubblica trentina. Appunto nell'intreccio e nella sinergia fra esperienza maturata a Vienna da studente universitario e quella d'origine, nella comunità trentina, risiede uno dei fattori di maggior rilievo per la formazione del giovane De Gasperi.

Il saggio di Maddalena Guiotto, *Il pensiero autonomista di Alcide De Gasperi dalla Mitteleuropa alla regione Trentino-Alto Adige*, consente di legare la prima fase del pensiero dello statista, ancora nel quadro della duplice monarchia, con il suo successivo sviluppo e con la maturazione, nel contesto politico e istituzionale successivo alla Seconda guerra mondiale. L'articolo evidenzia l'importanza cruciale delle esperienze maturate al crocevia fra dimensione locale e sovranazionale, fra Trento e Vienna, nell'elaborazione in De Gasperi di un compiuto pensiero autonomistico, che costituisce l'asse

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

della sua successiva opera politica, anche nella definizione della questione sudtirolese.

L'articolo, per la sua struttura, funge anche da trait d'union fra i contributi di Cau e di Tonezzer, da un lato, e gli ultimi tre, incentrati sul tema del Sudtirolo, a partire dall'accordo De Gasperi-Gruber, cui appunto sono dedicati, da angolature differenti, i saggi di Antonio Varsori, di Giovanni Bernardini e di chi scrive.

Così, al centro dell'articolo *Verso l'accordo De Gasperi-Gruber: opinione pubblica e stampa in Austria di fronte alla svolta del 24 giugno 1946* sta la volontà di indagare e confrontare le reazioni della stampa austriaca nei mesi che immediatamente precedettero e condussero alla firma dell'Accordo, attraverso lo spoglio sistematico delle principali testate nazionali e regionali, nonché della stampa di partito e degli Alleati.

Antonio Varsori affronta *La questione del Sud Tirolo nell'ambito del negoziato sul Trattato di pace italiano e l'accordo De Gasperi-Gruber (1945-1946),* tracciando un quadro di ampio respiro, che da un lato si avvale di una prospettiva di lungo periodo, con il richiamo alla situazione del Sudtirolo dopo l'annessione all'Italia, nel primo dopoguerra, e dall'altro inserisce la questione nel più vasto orizzonte delle relazioni fra le potenze vincitrici e dei mutevoli indirizzi.

È al saggio di Giovanni Bernardini, *La persistenza dell'accordo De Gasperi-Gruber nella soluzione della questione sudtirolese*, che si deve un'attenta disamina dell'applicazione (e dell'evoluzione stessa) dell'Accordo nei decenni successivi e quindi anche della sua efficacia nel lungo periodo, con un giudizio che per l'autore è affatto positivo.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org